

XVIII Legislatura

SENATO DELLA REPUBBLICA

Commissione Bilancio

*Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico.*

14 Febbraio 2022

Audizione del Presidente di Fondazione Inarcassa

Ing. Franco Fietta

Fondazione INARCASSA è un organismo istituito da INARCASSA, Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti, e ad oggi rappresenta circa 170 mila iscritti, di cui quasi la metà ha meno di 40 anni di età. La Fondazione si pone come interlocutore in tutte le sedi istituzionali, al fine di rappresentare le istanze dei propri associati nonché le problematiche riscontrate dagli stessi nello svolgimento delle attività professionali esercitate al servizio della collettività.

Nell'ambito del disegno di legge conversione del decreto legge 4/2022, c.d. "Sostegni-ter", preme fare alcune considerazioni in riferimento all'art. 28, rubricato "Misure di contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche". Fondazione Inarcassa ha già espresso nelle scorse settimane a mezzo stampa molti dubbi sulla misura introdotta dal governo. Raccogliamo i timori e le preoccupazioni della platea degli architetti e ingegneri liberi professionisti, colpiti duramente da questo nuovo provvedimento che temiamo preannunci un graduale smantellamento del superbonus 110%.

Il disegno di legge di conversione del decreto legge "Sostegni-ter" si muove sulla scia del precedente decreto legge, c.d. "anti frodi" (n. 157 del 2021), licenziato solo a novembre scorso.

L'impressione è che il dibattito sulla futura applicazione del superbonus 110% (dal punto di vista dell'estensione temporale, nonché dell'ambito di applicazione) sia fortemente condizionato dai casi di frode fiscale che si stanno verificando su tutto il territorio nazionale. Un condizionamento alimentato in parte anche dalle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio dei Ministri nel corso della conferenza stampa di fine 2021. Come abbiamo già sottolineato in diverse occasioni, la Fondazione Inarcassa sarà sempre al fianco delle istituzioni preposte all'attività di controllo per il contrasto alle frodi fiscali, e sosterrà il governo e il parlamento ogni volta si renda necessario un nuovo provvedimento legislativo che vada in questa direzione.

Non è però accettabile che il dibattito sul superbonus si concentri solo sulle preoccupazioni del rischio delle frodi fiscali e non tenga conto, invece, delle straordinarie opportunità che sta offrendo al Paese, in termini soprattutto di sicurezza del patrimonio immobiliare e di riqualificazione e rigenerazione dei territori.

È innegabile che il superbonus 110% si stia dimostrando un valido strumento di rilancio del comparto edilizio, in grado di trainare la ripresa economica di tutto il Paese. Tutti gli operatori economici, inclusi gli architetti e ingegneri liberi professionisti, attendono, quindi, misure volte alla semplificazione e al potenziamento del superbonus, poiché è una misura che garantisce un impatto positivo sull'economia e consente di programmare investimenti reali sul patrimonio abitativo, in termini di efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico. Su quest'ultimo aspetto, la Fondazione Inarcassa ha sempre mostrato grande attenzione, anche in quanto co-promotrice della Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, un evento a cadenza annuale la cui finalità è proprio quella di sensibilizzare i cittadini sul tema del rischio sismico e stimolare l'attenzione del legislatore affinché continui ad implementare gli strumenti di natura economica volti a migliorare la qualità del patrimonio abitativo in termini maggiore sicurezza.

Quanto assistiamo negli ultimi mesi dal punto di vista della produzione normativa non va purtroppo in questa direzione. Non possiamo non sottolineare il groviglio di norme che continua a crescere attorno alla misura del superbonus. La "schizofrenia" legislativa, ormai evidente a tutti gli operatori economici coinvolti nell'attivazione della pratica del superbonus, rischia di disperdere l'efficacia della misura. C'è un dato emblematico che vale la pena di sottolineare: da maggio 2020, sono stati necessari 139 giorni

per avere un quadro abbastanza completo dell'ambito di applicazione del superbonus che, comunque, non sono stati sufficienti per evitare problemi relativi alla sua interpretazione. Infatti, l'eccessiva produzione di norme porta con sé, a cascata, una serie di problemi legati all'interpretazione e applicazione delle stesse. Enea ed Agenzia delle Entrate, dal canto loro, forniscono continui chiarimenti interpretativi delle norme adottate dal governo e dal parlamento, a dimostrazione che le stesse mancano del criterio fondamentale della chiarezza.

Le stesse ultime notizie in merito al nuovo decreto del Ministero della transizione ecologica sulla determinazione di un nuovo prezzario fanno temere nuove revisioni e problemi ai liberi professionisti, questo senza entrare nel merito dell'adeguatezza dei prezzi lì definiti. Questo è un ulteriore elemento che preme sottolineare. La disciplina normativa riferita all'attivazione della pratica del superbonus non solo muta continuamente, ma è allo stesso tempo poco chiara.

Non riteniamo sia questa la sede per formulare proposte concrete e migliorative sul superbonus che certamente avanza in altre sedi istituzionali prossimamente. Sia consentito, però, sottolineare che per i gli architetti e ingegneri liberi professionisti è fondamentale potersi confrontare con un sistema di norme coerente. Riteniamo fondamentale, ad esempio, che il legislatore intervenga attraverso l'adozione di un testo unico che definisca in modo chiaro le tipologie di intervento e gli ambiti oggettivi e soggettivi di applicazione del superbonus. Sarebbe uno strumento di grande supporto, ai fini della corretta applicazione e interpretazione delle norme, per i liberi professionisti. Lo stesso varrebbe per i cittadini: pensiamo a quanto sarebbero più coerenti le loro scelte e richieste di intervento sui propri immobili se conoscessero con chiarezza la disciplina relativa alle agevolazioni fiscali, alla tipologia di interventi ammissibili, ai tempi di attivazione della pratica del superbonus.

L'attuale situazione, invece, determina molta confusione e incertezza tra i liberi professionisti architetti e ingegneri. I continui interventi del governo costringono a cambiamenti, revisioni e rifacimenti di progetti, se non addirittura annullamenti, costi e oneri aggiuntivi. Si aggiunga che le incertezze sui termini di proroga - su cui la Fondazione Inarcassa continua, tra le altre cose, ad insistere - legati al meccanismo delle aliquote decrescenti (come determinati nella Legge di Bilancio 2022), renderanno molto più complicato l'accesso ai bonus fiscali in edilizia da parte dei cittadini.

Per contrastare le frodi fiscali occorrono diversi interventi. In primis, maggiori controlli sulla effettiva esecuzione delle opere da parte degli enti preposti, in particolare l'Agenzia delle Entrate. I sistemi informatici e le banche dati già oggi esistenti consentirebbero queste verifiche in maniera automatica, se solo esistesse un facile interscambio tra gli enti pubblici.

In secondo luogo, è opportuno intervenire sulla figura del general contractor, cui spesso il contribuente dà in appalto la pratica del superbonus, dalla progettazione alla realizzazione dell'opera. La soluzione "chiavi in mano" che offre il general contractor rappresenta certamente un facile innesco per le frodi fiscali. Il committente, infatti, si affida al general contractor al fine di ottimizzare tutti i processi inerenti all'avvio della pratica del superbonus, senza necessità, quindi, di interloquire con le singole figure coinvolte nella realizzazione dei lavori. Ma così facendo elimina il compito di consulente e controllore del libero professionista.

In riferimento all'art. 28 del provvedimento, così come per la bozza del decreto del Mite, constatiamo che continua a ripetersi il meccanismo della stratificazione legislativa sopra descritta e della incertezza delle informazioni che danneggia la programmazione dei lavori da parte degli architetti e ingegneri liberi professionisti.

Successivamente all'introduzione della misura che sospende le cessioni multiple del credito d'imposta, fonti stampa hanno anticipato un intervento correttivo – d'urgenza – da parte del governo, anche in risposta ai dubbi sulla misura formulati dall'intero comparto edilizio. Finora non vi è traccia della misura correttiva all'art. 28 del "Sostegni-ter" da parte del governo. Questo scenario, di fatto, paralizza la programmazione degli interventi di efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico. Condividiamo la *ratio* alla base del provvedimento. Occorre evitare che i crediti ceduti possano diventare una moneta "alternativa" interscambiabile per un numero indefinito di volte, alimentando i rischi di fenomeni patologici, tra i quali *in primis* quello del riciclaggio. Allo stesso tempo, riteniamo vada adottata una soluzione che non disperda i vantaggi del superbonus. Auspichiamo che questa soluzione arrivi quanto prima, anche attraverso la decretazione d'urgenza da parte del governo, e che vada in una direzione chiara: riaprire la cessione dei crediti d'imposta al mondo degli istituti bancari controllati da Banca d'Italia. Sarebbe, inoltre, auspicabile che successivamente all'acquisizione da parte degli istituti bancari controllati, fosse consentita la cessione anche a terzi, al fine di allargare il mercato ed evitare, anche, aumenti delle commissioni.

Il Presidente  
Ing. Franco Fietta

